

TUTELA DEL CLIMA

Il rimboschimento serve a poco

Salvare il clima con gli alberi è una bella idea ambientalista. Così ora due ricercatori hanno pubblicato uno studio con il quale dimostrano che con il solo rimboschimento non si potrà frenare il riscaldamento globale, soprattutto se le emissioni di anidride carbonica continueranno a crescere.



DPA

Lavori di rimboschimento in Germania

(20-06-2011) Piantare degli alberi per frenare il riscaldamento e per combattere il cambiamento climatico serve assai poco. Questo è il risultato dello studio di due ricercatori canadesi pubblicato sulla rivista scientifica "**Nature Geoscience**". Anche se si dovessero rimboscare tutti i campi agricoli in tutto il mondo, l'intervento frenerebbe il riscaldamento globale, tra il 2080 e il 2100, solo di mezzo grado centigrado. I climatologi ipotizzano per quel periodo un aumento della temperatura media del pianeta tra due e quattro gradi.

Le simulazioni elaborate al computer dai due scienziati hanno inoltre dimostrato che il rimboschimento può avere un effetto regionalmente limitato, ma non influisce sul clima globale. Le Nazioni Unite vedono invece nel rimboschimento un valido intervento contro il cambiamento climatico; i due scienziati canadesi consigliano invece di concentrarsi sulla riduzione delle emissioni e di non contare sulla capacità delle piante di assorbire l'anidride carbonica (CO₂) dall'atmosfera.

Secondo lo studio canadese, il rimboschimento è invece un intervento che giova all'ambiente, all'ecosistema e all'economia. "Il rimboschimento è un intervento molto pregevole e positivo, ma non adatto a frenare il riscaldamento globale" ha commentato Alvaro Montenegro della St. Francis Xavier University di Nova Scotia.

In collaborazione a Vivek Arora dell'University of Victoria, Montenegro ha usato un complesso modello matematico del sistema climatico globale per calcolare l'effetto di cinque differenti scenari di rimboschimento sul clima nel periodo tra il 2081 e il 2100. La simulazione ha dimostrato che i boschi influiscono meno sul clima di quello

che generalmente si crede, nonostante che gli alberi, nel corso del loro processo di crescita, assorbano molta CO₂ dall'atmosfera. I boschi assorbono però anche molta più luce solare rispetto ai campi agricoli perché più scuri e proprio per questo effetto l'aria sopra i boschi può riscaldarsi sensibilmente.

Il primo scenario prevedeva il rimboschimento della metà degli attuali campi agricoli – complessivamente 10,1 milioni di chilometri quadrati. L'effetto: un riscaldamento globale di 0,25 gradi centigradi inferiore di quello che sarebbe stato senza questo intervento. Un altro scenario prevedeva il totale rimboschimento di tutte le aree agricoli oggi esistenti, cioè di 20,2 milioni di chilometri quadrati. Questo scenario poco realistico comporterebbe una riduzione di appena 0,45 gradi centigradi del riscaldamento globale, stimato dai climatologi in un valore tra 2 e 4 gradi alla fine del nostro secolo.

I due ricercatori hanno poi anche esaminato se il rimboschimento avrà lo stesso effetto in tre differenti zone climatiche: in quella tropicale, in quella temperata dell'emisfero nord e in quella boreale che è la più fredda. I calcoli hanno dimostrato che l'effetto del rimboschimento sul clima è nella zona tropicale tre volte maggiore rispetto alla zona boreale. Secondo Arora e Montenegro questo risultato dimostra che, se si vuole attenuare il riscaldamento globale tramite il rimboscamento, questo dovrebbe aver luogo proprio nella zona tropicale.